

RadiciGroup nel meltblown per mascherine

In fase di installazione a Gandino un impianto per la produzione di tessuto filtrante per dispositivi protettivi e altre applicazioni industriali.

30 dicembre 2020 08:52



In un'intervista rilasciata il 29 dicembre al quotidiano economico Sole 24 Ore, il presidente di Radici Group, Angelo Radici, ha annunciato un investimento di 15 milioni di euro presso lo stabilimento di Tessiture Pietro Radici a Gandino (BG) per un nuovo impianto destinato alla produzione di tessuto in polipropilene 'meltblown', impiegato come strato filtrante delle mascherine protettive. Materiale che, terminata l'emergenza sanitaria, potrà essere impiegato anche in ambito automotive o in edilizia, sfruttando il suo potere filtrante.

L'impianto, attualmente in corso di installazione nello stabilimento bergamasco, sarà il più grande presente in Italia, con una capacità produttiva media di 200 kg/h, sufficiente a produrre 170 milioni di mascherine al mese. Il nostro paese oggi dipende interamente dai produttori asiatici per le forniture di meltblown. L'impianto - ha spiegato Radici - sarà in grado di trasformare polipropilene e polietilene, ma il gruppo bergamasco sta studiando la possibilità di fabbricare filtri in poliammide per prodotti più avanzati e resistenti.



Nei giorni più difficili della prima ondata pandemica, Radici Group aveva dato vita al progetto 'Molamia', per la creazione di una filiera locale per la produzione di mascherine chirurgiche insieme con Maglificio Santini e Plastik ([leggi articolo](#)).

Inoltre, è stata creata a settembre Radici InNova, società consortile senza scopo di lucro volta a sviluppare nuovi progetti di ricerca e innovazione per i settori della chimica, dei polimeri ad alte prestazioni e delle soluzioni tessili avanzate ([leggi articolo](#)).